



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2/07/2009 e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrai;

Vista la nota n. 2278 del 06/03/2009 della competente Soprintendenza BAPSAE e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "**Chiesa ex Cattedrale di S.Maria di Monserrato**" sito nel Comune di Tratalias (Ca), di proprietà Ecclesiastica;

Considerato che con nota n. 900 del 28/01/2009, la competente Soprintendenza BAPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "**Chiesa ex Cattedrale di S.Maria di Monserrato**" sito nel comune di Tratalias, e distinto al NCT al Fg. 6, Mapp. B, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà Ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. , per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "**Chiesa ex Cattedrale di S.Maria di Monserrato**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Tratalias.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa M. Assunta Lorrai

DECRETO N. 30 IN DATA 1.02.2011



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

TRATALIAS (CA)

Chiesa ex Cattedrale di S.M. di Monserrato

Relazione Storico-artistica

La Chiesa intitolata alla B.V. Maria di Monserrato, ex cattedrale della diocesi sulcitana, costituisce uno splendido esempio dell'architettura romanico-pisana che si diffuse in Sardegna nel XII e XIII secolo, nel periodo dei Giudicati.

Quando la Sardegna passò all'Impero Bizantino, ebbero inizio le prime incursioni saracene, a causa delle quali iniziò lo spopolamento delle aree costiere sulcitane con il conseguente rifugiarsi delle popolazioni verso le zone interne, fra le quali appunto anche le aree oggi appartenenti al Comune di Tratalias. Si dovette attendere l'800-850 perché il pericolo arabo si accentuasse tanto da ridurre la città di Sulci (Sant'Antioco) a *"poche case e qualche abitante"*; si può presumere dunque che fu allora che la sede vescovile si trasferì, in un primo momento solo temporaneamente poi in via definitiva, a Tratalias: siamo nel IX secolo e il paese era definito come un *"sito centrale a tutta la diocesi e più comodo all'esercizio del ministero"* (Casalis G. 1840).

Intorno all'anno Mille il paese, oramai creatosi stabilmente, faceva parte della Curatoria di Solci o Solc con capoluogo Sant'Antioco, la quale a sua volta apparteneva al Giudicato di Cagliari; era costituito da circa 40 fuochi per un totale, presumibilmente, di 200 abitanti. A difesa del piccolo centro fu edificato il Castello di Tului, con molta probabilità per volere dei giudici cagliaritari, di cui tuttavia non ci è rimasta nessuna traccia.

Ebbe così inizio l'epoca di maggior splendore del piccolo centro del Sulcis che si protrasse fino a tutto il XIV secolo; in seguito a questi avvenimenti il prestigio di questo piccolo borgo dovette crescere al punto tale che esattamente nel 1213 furono ultimati i lavori per la costruzione della Cattedrale di Santa Maria che avrebbe così sostituito la pieve esistente, *"non più adatta alle aumentate necessità"* (Scano D. 1979), anch'essa già intitolata alla Madonna.

La chiesa, catastalmente identificata al F. NCT 6, Mappale B, appartiene in pieno al periodo romanico e fu ultimata ed abbellita in periodo postgiudicale; non si può escludere che proprio il successivo trasferimento della diocesi ad Iglesias abbia permesso di conservare in massima parte le caratteristiche originarie della chiesa. Bonifazio della Gherardesca nel 1282 divenne il primo signore della sesta parte dell'antico giudicato Cagliaritano, di cui facevano parte le curatorie di Cixerri, Sulcis, Decimo e Nora. Difatti nel 1258 ci fu la caduta del Regno di Calari ed il suo smembramento in tre parti, la terza delle quali fu assegnata alla famiglia toscana della Gherardesca conti di Donoratico. La Sardegna "entra" nel periodo parzialmente pisano, signorile e comunale che durerà fino al 1324 quando il Regno di Sardegna sarà definitivamente sotto il controllo dagli spagnoli. Il periodo aragonese comportò mutamenti significativi nelle abitazioni vicine alla chiesa di cui si conservano ancora alcuni portali in stile. Alla loro presenza è invece strettamente legata l'introduzione del culto della Vergine di Monserrat. Le chiese già dedicate alla Madonna furono allora dedicate dagli aragonesi al culto di Nuestra Señora de Morenita, la cui statua era stata rinvenuta nel Monte Montserrat, in Catalogna, nell'anno 883.

Tra il 1355 e il 1362 la diocesi fu trasferita a Villa di Chiesa (Iglesias) in via ufficiosa ma la traslazione venne autorizzata formalmente solo nel 1503. Questo fatto, come detto poc'anzi, decretò la perdita di importanza del piccolo centro sulcitano e di conseguenza comportò anche la diminuzione del numero dei suoi abitanti.

L'architettura della chiesa è di impianto romanico, ispirata a quella della chiesa di San Pietro di Sorres, capostipite del romanico nell'isola, ma con notevoli elementi che, assieme allo spiccato rapporto di scala urbana con gli edifici del costruito intorno, avvicinano la sua realizzazione ad una sensibilità già gotica, con spazi delle *"singole navate molto strette, allungate e sentite verticalmente"*





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

(R. Delogu). Le epigrafi trovate murate all'interno della basilica permettono di stabilire con certezza sia il periodo della costruzione sia il nome del vescovo committente; l'epigrafe riporta esattamente: *Fundamentum est anno / d (omi) ni MCCXIII mense iunio sub presu / le Mariano sardo huius fa / bric (ae) coadiutore atque / consumatore (...)*. All'interno la cattedrale è divisa in tre navate separate da grossi pilastri che reggono sei grandi arcate il cui tetto è realizzato a capriate lignee. La navata centrale, orientata a nord est, è absidata ed elevata su "un'angusta sacrestia semipogeica" (Coroneo, 1989) raggiungibile da una scala posta ai limiti della navata destra. La copertura è sostenuta da travi in legno poggianti su mensole.

Le facciate in pietra calcarea sono state in larga parte risarcite con conci nel corso dei restauri dei primi anni del secolo scorso realizzati con pietra arenaria trachitica bianca proveniente dalle cave di Paringianu. La facilità di lavorazione di questa pietra ne consentì la decorazione con vari elementi ornamentali fra i quali il motivo più ricorrente in tutta la chiesa è rappresentato da foglie variamente combinate. La facciata presenta al centro il portale con stipiti decorati da capitelli sormontati da un architrave su cui poggia un arco a tutto sesto; lateralmente è caratterizzata dalla presenza di due losanghe di stile pisano. Nella parte alta, si trova un grande rosone scolpito e traforato.

Degna di nota è la presenza di una scala esterna posta nel timpano che ha da sempre stimolato la fantasia popolare e dato vita ad una serie di leggende; ma la scala non è altro che un espediente dell'architetto per rendere i tetti facilmente ispezionabili tanto che anche all'interno della basilica esiste un'altra rampa alla quale si accede con l'ausilio di una scala a pioli e che altro non è che la parte iniziale della scala esterna. Le facciate laterali sono ritmate da lesene su cui poggiano archetti pensili a tutto sesto, che decorano l'edificio lungo tutto il perimetro. Nella porta laterale nord campeggiano due leoni affrontati in rilievo. Un frontone liscio conclude il prospetto absidale, forato da più piccole luci: dall'alto verso il basso, un foro a croce nel timpano, una preziosa bifora, due occhi nelle navate laterali e una stretta monofora nell'abside. Per il resto i finimenti sono molto semplici, eccezion fatta per un pulpito demolito e l'altare, discutibilmente demoliti nel corso di restauri novecenteschi.

La presenza dell'antico pergamo è attestata da un'iscrizione in marmo bianco incassata nel pilastro su cui era posto, la quale riporta che fu eseguito nel 1282 dal maestro Guantino Cavallino di Stampace per volere della famiglia dei Gherardesca. L'unico elemento d'arredo di epoca spagnola che ci è rimasto è un trittico, restaurato di recente, di cui sappiamo esattamente la data di composizione, il 1596, ma non è dato sapere chi sia stato l'autore.

A partire dal 1891 si documentano numerosi interventi di restauro che, attraverso lavori di consolidamento, di pulitura e di risarcimento dei paramenti murari, favorirono il riaffiorare della forma autentica dell'edificio romanico pisano nel rispetto delle sue peculiarità. All'inizio della seconda metà del secolo scorso l'ex cattedrale chiaramente risentì, come l'intero abitato di Tratalias, della situazione venutasi a creare dopo la costruzione della diga di Monte Pranu, costruzione che portò, a causa delle infiltrazioni sotterranee, all'abbandono del paese antico e alla costruzione nel triennio '84-'87 del nuovo paese.

Rilevante in tal senso fu l'intervento del 1961 ad opera del Genio Civile che si vide chiamato ad urgenti opere per il manifestarsi di fenomeni d'infiltrazione provenienti in gran parte dal sottosuolo, che provocavano oltre al manifestarsi di umidità di risalita lungo le pareti perimetrali del versante nord est, il periodico allagamento del locale adibito a sagrestia.

L'Amministrazione Comunale, in considerazione delle cattive condizioni di conservazione dell'immobile da tempo rilevate, ha ottenuto un finanziamento per il restauro in base ad un progetto che è stato recentemente sottoposto all'autorizzazione della Soprintendenza; se, infatti, alcuni degli interventi di restauro della seconda metà del Novecento hanno in un certo qual modo assicurato la continuità nell'uso dell'antico edificio, appare evidente che alcuni di questi interventi non sono stati condotti nel pieno rispetto dell'edificio e risulta oggi necessario porvi rimedio con un attento restauro filologico.

2/3



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-caor.beniculturali.it>

Sede operativa:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ssnu.beniculturali.it>

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

Questo intervento ben si inserisce in quello più ampio avviato nel 1994 con il quale si sta completando il recupero dell'intero Borgo di Tratalias, uno dei pochi borghi medievali conservatosi pressoché integri in Sardegna, proprio a seguito dell'abbandono dell'antico centro in favore di quello di nuova realizzazione.

Il progetto di *"Recupero e valorizzazione del borgo abbandonato di Tratalias"* finanziato dal Programma Operativo Regionale 2000-2006 Asse 2 Misura 2.1, ha avuto origine dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di ricostruire la memoria storica di un paese ma soprattutto di un'intera comunità che per necessità è stata sradicata dalle sue radici. Una memoria storica che è necessario ricostruire, conservare e rendere fruibile a tutti coloro i quali, cittadini di Tratalias e non solo, conoscendo il passato lo rispettino e possano, con la giusta consapevolezza, programmare il futuro.

Si ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente per la chiesa in questione, uno dei più importanti edifici romanici della Sardegna, già inclusa in un elenco degli edifici monumentali della Sardegna, come risulta da una notifica del 31/07/1896 all'allora Parroco di Tratalias e, in quanto tale assolutamente meritevole di essere salvaguardato, anche in considerazione dei degli importanti lavori di restauro attualmente in corso che restituiranno al sacro edificio il suo originario splendore.

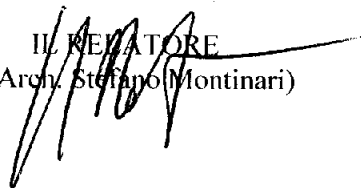
BIBLIOGRAFIA

CORONEO R., Architettura romanica dalla metà del Mille al primo Trecento, Collana del Banco di Sardegna, 1993.

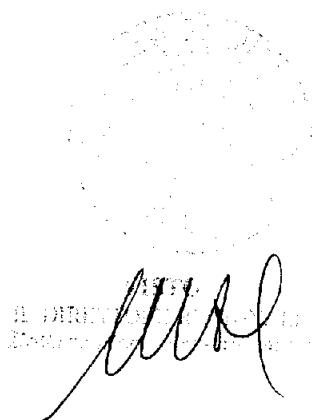
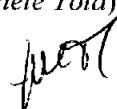
CORONEO R., SERRA R., Sardegna preromanica e romanica, Collana Patrimonio Artistico Italiano, Editoriale Jaca Book, Milano 2004, pp. 260-261.

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



VISTO IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101- fax 070/2010352

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsaecon.beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsaecon.beniculturali.it>

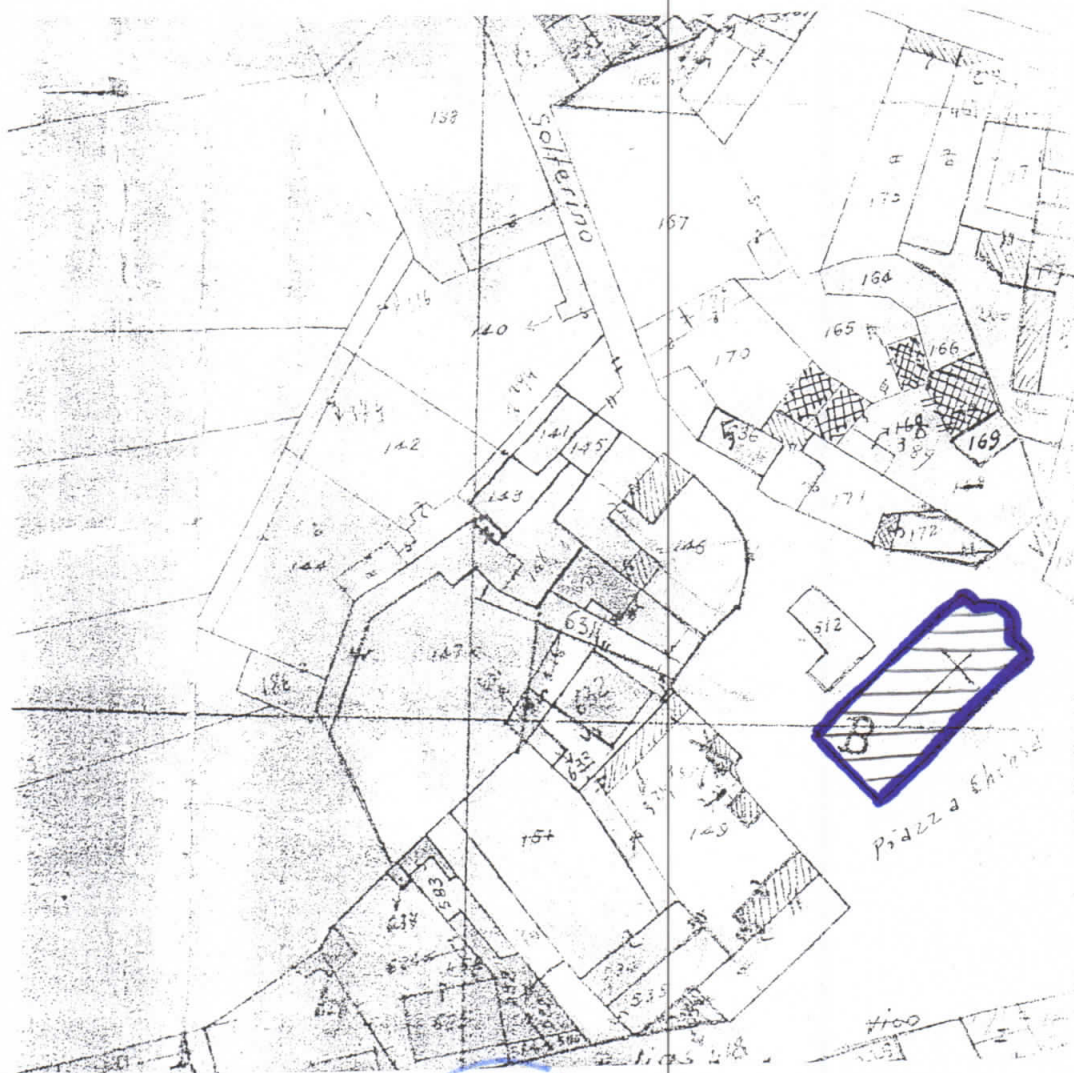


Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

TRATALIAS (CA)
Chiesa ex Cattedrale di S. Maria di Monserrato

(Fg. NCT 6 Mapp. B)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)

Just



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrat